

## VIAGGI E TEMPO LIBERO

---

### *La memoria dei colori*

di **Laura Maestri**

Jonathan Flombaum è un professore del Dipartimento di Psicologia a Neurologia dell'Università John Hopkins a Baltimora. È anche il fondatore del progetto “**The Visual Thinking Lab**”, un laboratorio nel quale si mettono in pratica *test* innovativi per comprendere più approfonditamente il funzionamento del nostro prezioso – e ancora misterioso - **cervello**.

Fra i tanti, i più recenti esperimenti hanno esaminato la modalità con cui si **ricordano** i colori.

Una classica situazione, di cui forse siete stati protagonisti, ricorre nei **colorifici**: si è lì per comprare una tempera di un colore che sia identico a quello delle pareti di casa, per ritoccare un angolo o ridipingerne una parte. Quando, a casa, si è davanti alla parete, si crede di aver ben memorizzato la tinta precisa; ma una volta che si è di fronte ad un'ampia scelta di sfumature, si è assaliti dal dubbio e, se ci si azzarda a sceglierne una, è molto probabile che non sia quella giusta.

Per comprendere come funzioni la **memorizzazione dei colori**, Flombaum ha chiesto a numerosi volontari di scegliere, fra 180 varianti, quali fossero quelle più rappresentative rispetto alla definizione blu, rosa, viola, arancione, giallo, rosso e verde. La maggioranza dei soggetti ha sorprendentemente indicato la stessa tonalità per ogni colore, identificando quindi una percezione generale di una precisa tonalità quale **tinta “base”**.

In un successivo esperimento si è chiesto ad un nuovo gruppo di individui di identificare a video, uno per volta e a schermo pieno, alcuni dei colori fra le 180 varianti. Più tardi, alle stesse persone è stato chiesto di indicare, fra i 180 colori, quali avessero visto su **video**. La maggioranza dei parte dei partecipanti non ha indicato il colore effettivamente proiettato, bensì quello che era stato definito dal gruppo precedente come quello “**base**”: ad esempio mentre il colore visualizzato era quello generalmente denominato “rosa corallo”, le persone hanno affermato di aver visto il rosa “base”.

Flombaum, alla luce di questi *test*, sostiene che il nostro cervello è perfettamente in grado di percepire e riconoscere tantissime **sfumature di colore**; tuttavia, nel momento in cui queste informazioni vengono archiviate, quando si presenta un'incertezza rispetto alla percezione, in questo caso del colore, la mente utilizza un processo **statistico e prioritario**.

La ricerca ovviamente si allarga a tutti i nostri sensi: l'odorato, il gusto, il tatto. Flombaum è a tutt'oggi impegnato a dare una risposta al perché il cervello si comporti, in questo preciso contesto, in maniera “imperfetta”. Ad oggi, la tesi è che l'anomalia non derivi da una **difficoltà**

**di memorizzazione**, ma nel processo di ritrovamento della corretta informazione con cui effettuare il paragone.

Quindi, la prossima volta che andate alla ricerca di una cravatta, di una borsa o di un paio di scarpe che siano dello stesso colore del vestito, non fidatevi della vostra memoria: **portate con voi l'abito!**

